

Protocollo n. 30/MM/rc
Cagliari, 22 febbraio 2008

NOTA STAMPA

Non è quanto previsto nello Statuto speciale della Sardegna, e storicamente richiesto dai sardi, relativamente ai punti franchi o alle aree franche con specifiche esenzioni e agevolazioni fiscali e doganali ma quanto previsto nella legge finanziaria 2007, e regolamentato in una delibera CIPE, può rappresentare un'opportunità per riproporre all'attenzione della politica sarda una scelta importante per lo sviluppo dell'Isola e per attuare comunque un utile dispositivo di tipo sperimentale.

Infatti, il CIPE, in data 31 gennaio 2008, ha approvato una delibera che contiene i criteri per l'allocazione delle risorse e per l'individuazione e delimitazione delle zone franche urbane (ZFU).

I criteri sono stati definiti in maniera tale da consentire di collocare le zone franche in aree urbane con tassi di disoccupazione elevatissimi e che richiedono un intervento forte per contrastare l'esclusione sociale e favorire l'integrazione.

Le zone franche sono tali in quanto, al loro interno, le nuove imprese di piccole e piccolissime dimensioni potranno usufruire, per cinque anni, dell'esenzione dalle imposte sui redditi, dall'IRAP, dall'ICI, nell'esonero dei versamenti dei contributi previdenziali. Nel rispetto del *de minimis*, le esenzioni sono applicabili anche alle piccole e micro imprese già operanti nelle zone franche urbane.

Le zone franche urbane, delimitate per un massimo di trentamila abitanti, dovranno essere sostenute anche dalle Regioni con propri fondi.

Le Regioni ricevono le proposte delle amministrazioni comunali e, dopo un'attenta valutazione, inviano le proposte al Ministero dello sviluppo economico che ne valuta l'ammissibilità sulla base dell'indice del disagio sociale.

Le zone franche urbane saranno diciotto, con un massimo di tre per Regione.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione della delibera CIPE, il Ministero dello sviluppo economico in collaborazione con le Regioni, procede all'individuazione delle ZFU da proporre al CIPE per l'ammissione al finanziamento.

La CISL sarda ritiene importante un confronto immediato della Regione Sardegna con le rappresentanze sociali ed economiche per un'immediata valutazione della delibera CIPE e per una comune condivisione delle scelte finalizzate all'individuazione delle ZFU.

Il Segretario Generale
Mario Medde